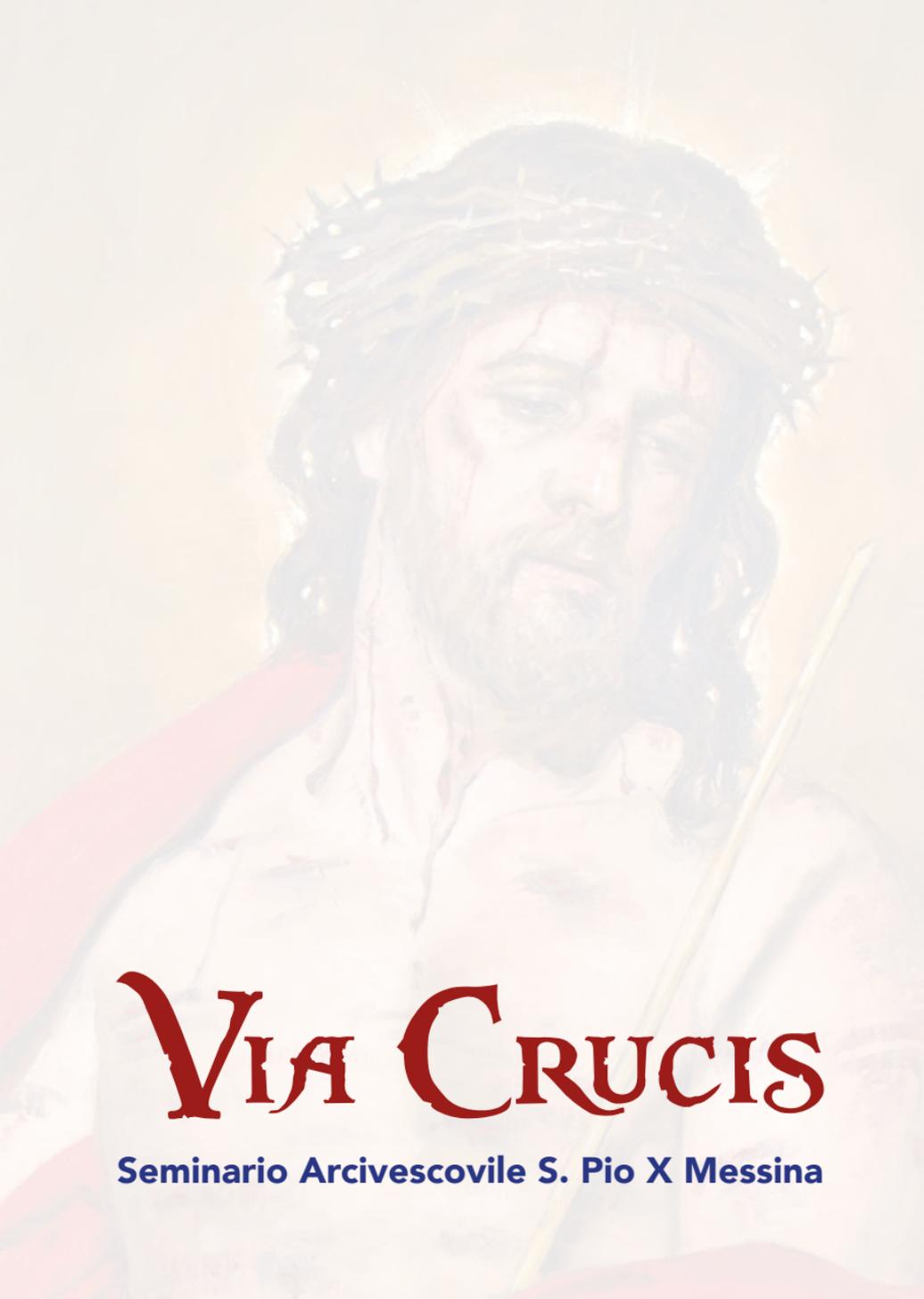


VIA CRUCIS

Seminario Arcivescovile "S. Pio X" Messina



VIA CRUCIS

Seminario Arcivescovile S. Pio X Messina



Via Crucis

A cura di

Seminario Arcivescovile "San Pio X" - Messina

Coordinamento editoriale

Don Lino Grillo, Rettore

Testi e riflessioni

Seminaristi e formatori del Seminario

Immagini di copertina e interne

Raúl Berzosa Fernández (Pittore sacro spagnolo, nato nel 1979)

Impaginazione e stampa

Stampa Open - Messina

Anno di pubblicazione

Febbraio 2025

Versione digitale

Per scaricare il libretto in formato digitale, scansiona il QR Code:



Questo libretto è destinato alla preghiera comunitaria e personale.

Per chi desidera inviare un'offerta per sostenere la Comunità del Seminario:

IBAN IT16H0301503200000003722376

Introduzione

Con grande gioia presentiamo questa Via Crucis, frutto della preghiera e della riflessione dei seminaristi e dei formatori del Seminario Arcivescovile "San Pio X" di Messina. Questo cammino ci conduce nel cuore del mistero della Passione di Cristo, invitandoci a sostare con Lui lungo la via del Calvario.

La celebrazione di questa Via Crucis assume un significato particolare nell'anno del Giubileo, tempo di grazia e di rinnovamento spirituale. Desideriamo che questa preghiera possa raggiungere tutte le comunità della nostra Arcidiocesi di Messina Lipari Santa Lucia del Mela e, se possibile, anche oltre, affinché chi vi partecipa si senta in comunione con il nostro Seminario.

Affidiamo al Signore tutti i giovani, perché scoprano e seguano con fiducia la loro vocazione. In particolare, preghiamo affinché nella nostra Chiesa locale non manchino vocazioni sacerdotali, così che il Vangelo continui a essere annunciato con forza e fedeltà.

Per chi lo desidera, mettiamo a disposizione delle copie di questo libretto. Sarà inoltre possibile scaricare la Via Crucis in formato digitale tramite il QR code riportato nella pagina accanto.

Affidiamo questo cammino di preghiera all'intercessione della Vergine Maria, Mater Clericorum Amabilis, e invitiamo tutti a pregare per noi, per il nostro discernimento e per la fecondità delle vocazioni nella nostra Chiesa.

La Comunità del Seminario Arcivescovile "San Pio X"



Canto: Chi mi seguirà (pag. 37)

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

SALUTO (in assenza del Ministro Ordinato si omette)

Ministro Ordinato: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

MONIZIONE

Letto:

Fratelli e sorelle, siamo riuniti per meditare sulla Via Crucis, il cammino di amore e di sacrificio che Cristo ha percorso per la nostra salvezza. Questa preghiera ci invita a sostare con Lui, a contemplare il mistero della sua Passione e a lasciarci trasformare dalla forza della sua croce.

Nel silenzio del dolore e nella profondità del sacrificio, il Signore continua ad agire nei cuori che si aprono alla sua grazia. Mentre accompagniamo Gesù lungo la via del Calvario, preghiamo per tutti coloro che soffrono, per i giovani in ricerca della loro vocazione e per la nostra Chiesa, affinché, attraverso la croce, possiamo giungere alla luce della risurrezione.

Affidiamo questo cammino all'intercessione della Vergine Maria, Madre del Redentore e Mater Clericorum Amabilis, e con cuore aperto ci mettiamo in ascolto della voce del Signore.

ORAZIONE

Signore Gesù,
Tu hai accettato di portare la croce per amore nostro,
insegnaci a seguirti con cuore docile e fiducioso.
Donaci la forza di non fuggire di fronte alla sofferenza,
ma di riconoscere in essa la via che conduce alla gloria
della risurrezione.
Fa' che, impariamo ad amare come hai amato Tu,
a servire come hai servito Tu, a donare la nostra vita come
Tu l'hai donata per noi.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Canto: Ti seguirò (pag. 37)





I Stazione

Gesù è condannato a morte

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,14-15)

«Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso».

Riflessione (di Francesco Paolo Allia, seminarista)

Quale essere umano, dopo essere stato percosso, si aspetterebbe di subire ulteriori umiliazioni, condanne e punizioni, soprattutto se innocente? È naturale pensare: *"Finalmente il mio dolore è finito"*. Ma per Gesù non è così. Per Lui è solo l'inizio di quel cammino che lo condurrà alla realtà più tragica e inevitabile che accomuna ogni uomo: la morte.

Persino Pilato provò compassione per Gesù, ma la durezza del cuore della folla prevalse e decretò la liberazione di un omicida. Non risposero alla domanda del prefetto romano, non cercarono la verità: gridarono soltanto la peggiore delle condanne.

Quante volte anche noi condanniamo senza aver davvero ascoltato? Quante volte ci chiudiamo nei nostri pregiudizi, incapaci di accogliere la verità? Impariamo il silenzio, quello stesso silenzio che Gesù ha custodito davanti ai suoi accusatori.

Preghiamo insieme

- Signore Gesù, liberaci dai pregiudizi che abbiamo gli uni verso gli altri.
Ascoltaci, Signore.
- Signore Gesù, fa' che impariamo a non condannare, ma a usare misericordia.
Ascoltaci, Signore.
- Signore Gesù, donaci la speranza quando attraversiamo momenti di dolore.
Ascoltaci, Signore.

Orazione

O Dio onnipotente, concedici di gustare il dono del silenzio e della parola giusta, capace di costruire rapporti di vera amicizia e stima reciproca, affinché possiamo vivere concretamente il Vangelo che ci hai affidato. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Chiusa in un dolore atroce, ***Santa Madre, deh Voi fate
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù. che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



Il Stazione

Gesù è caricato della croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,16-20)

«Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo».

Riflessione (di Simone Sturniolo, seminarista)

Gesù, dopo aver subito derisioni, sputi e percosse, si fa carico della croce e inizia il suo lungo e faticoso cammino verso il Golgota. Ma il peso più gravoso che porta non è tanto quello del legno, quanto l'odio e il disprezzo della folla, la stessa che pochi giorni prima lo acclamava con gioia.

Anche noi, a volte, agiamo come quella folla: riversiamo

sugli altri le nostre frustrazioni, sconfitte e angosce, caricandoli dei nostri pesi. Ma Gesù ci indica una via diversa: non quella di chi schiaccia, ma di chi si fa carico delle sofferenze altrui. Ci insegna a portare con pazienza e forza la croce dei nostri fratelli, ad accompagnarli nel dolore fino al monte, dove il Padre è presente.

Preghiamo insieme

- Perché impariamo a riconoscere chi accanto a noi soffre e ha bisogno di aiuto.

Ascoltaci, Signore.

- Perché abbiamo la forza di prendere sulle nostre spalle le sofferenze dei fratelli.

Ascoltaci, Signore.

- Perché chi ogni giorno è oltraggiato e deriso trovi consolazione e speranza.

Ascoltaci, Signore.

Orazione

Perdonaci, Gesù, per tutte le volte che abbiamo rifiutato di portare sulle nostre spalle le difficoltà e le tristezze degli altri. Aiutaci ad avere il coraggio di farci prossimi, di accogliere e condividere il dolore altrui, come hai fatto Tu. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel

***Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



III Stazione

Gesù cade per la prima volta

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal libro del profeta Isaia (53,4-6)

«Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori,
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.»

Riflessione (di Joseph Mekongo, seminarista)

La caduta di Gesù riflette il peso dei nostri peccati e delle nostre sofferenze quotidiane. L'arroganza con cui pensiamo di poter fare a meno di Dio, di essere padroni della nostra vita, ci allontana dal Suo amore. Ma proprio in questa illusione di autosufficienza finiamo per perderci, cadendo nel nostro stesso orgoglio e nella nostra fragilità. L'abbassamento di Gesù diventa il superamento della nostra superbia. Con la Sua caduta, Egli ci solleva. Se ci spogliamo della nostra presunzione e impariamo a riconoscere il nostro bisogno di Dio, scopriremo che la vera grandezza sta nell'umiltà e nell'affidarci a Lui, tendendo la mano ai nostri fratelli e sorelle che cadono accanto a noi.

Preghiamo insieme

- Per tutti coloro che soffrono, affinché il Signore, medico delle anime e dei corpi, conceda loro consolazione e forza, e faccia sperimentare la gioia della Sua misericordia.

Ascoltaci, Signore.

- Per le vocazioni che vacillano, perché il Signore riaccenda nei cuori la fiamma della fiducia in sé stessi e della fede in Lui, creatore di tutte le cose.

Ascoltaci, Signore.

- Per i nostri pastori, perché sappiano trasformare le loro debolezze in strumenti di grazia e forza per il popolo loro affidato.

Ascoltaci, Signore.



Orazione

Signore Gesù, Ti affidiamo le nostre fragilità: vieni a colmarci della Tua forza. Donaci un cuore capace di comprendere gli altri, paziente nelle difficoltà, mite di fronte alla durezza del mondo. Rendici strumenti di pace e insegnaci a rialzarci dopo ogni caduta, guardando sempre alla Tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Quanto triste, quanto affranta, **Santa Madre, deh Voi fate**
ti sentivi, o Madre santa, **che le piaghe del Signore**
del divino Salvator. **siano impresse nel mio cuore.**

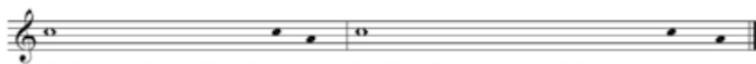


IV Stazione

Gesù incontra la Madre

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi- cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35.52)

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

Riflessione (di Roberto Di Bella, seminarista)

Ecco, Maria, la spada che trafigge il tuo cuore: vedi passare il tuo Gesù, quel Figlio che hai visto crescere, che hai tanto amato e accudito. Ora lo guardi carico di una croce, piegato sotto il peso del legno e del dolore.

Quante volte, da bambino, lo hai visto inciampare, cadere, piangere, e lo hai subito soccorso, stretto tra le tue braccia. Ma ora non puoi far nulla, se non offrirgli lo stesso sguardo amorevole di sempre. Dietro quello sguardo



si nasconde un dolore indicibile: una madre che assiste inerme alla sofferenza del proprio figlio, una madre che lo accompagna verso un destino atroce. È una spada fin troppo lacerante.

Quante madri, oggi, vivono la stessa disperazione! Maria è accanto a loro, condivide il loro pianto, offre loro il suo cuore trafitto come rifugio e consolazione.

Preghiamo insieme

- Per tutte le madri che accompagnano i propri figli lungo i sentieri del dolore, della sofferenza e della malattia, e per quelle che hanno perso i loro figli.

Ascoltaci, Signore.

- Per tutte le donne sole, abbandonate, non amate, vittime dell'egoismo dell'uomo.

Ascoltaci, Signore.

- Per tutte le donne che non possono avere figli e che hanno perso la speranza.

Ascoltaci, Signore.

Orazione

Signore Gesù, che hai affidato a Maria tutti i tuoi figli, come Madre amorevole e soccorritrice, fa' che ciascuno di noi, mentre porta il peso dei propri peccati lungo i sentieri della vita, possa trovare conforto nella sua potente intercessione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?

***Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano imprresse nel mio cuore.***

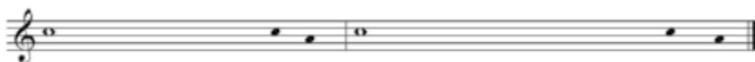


V Stazione

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



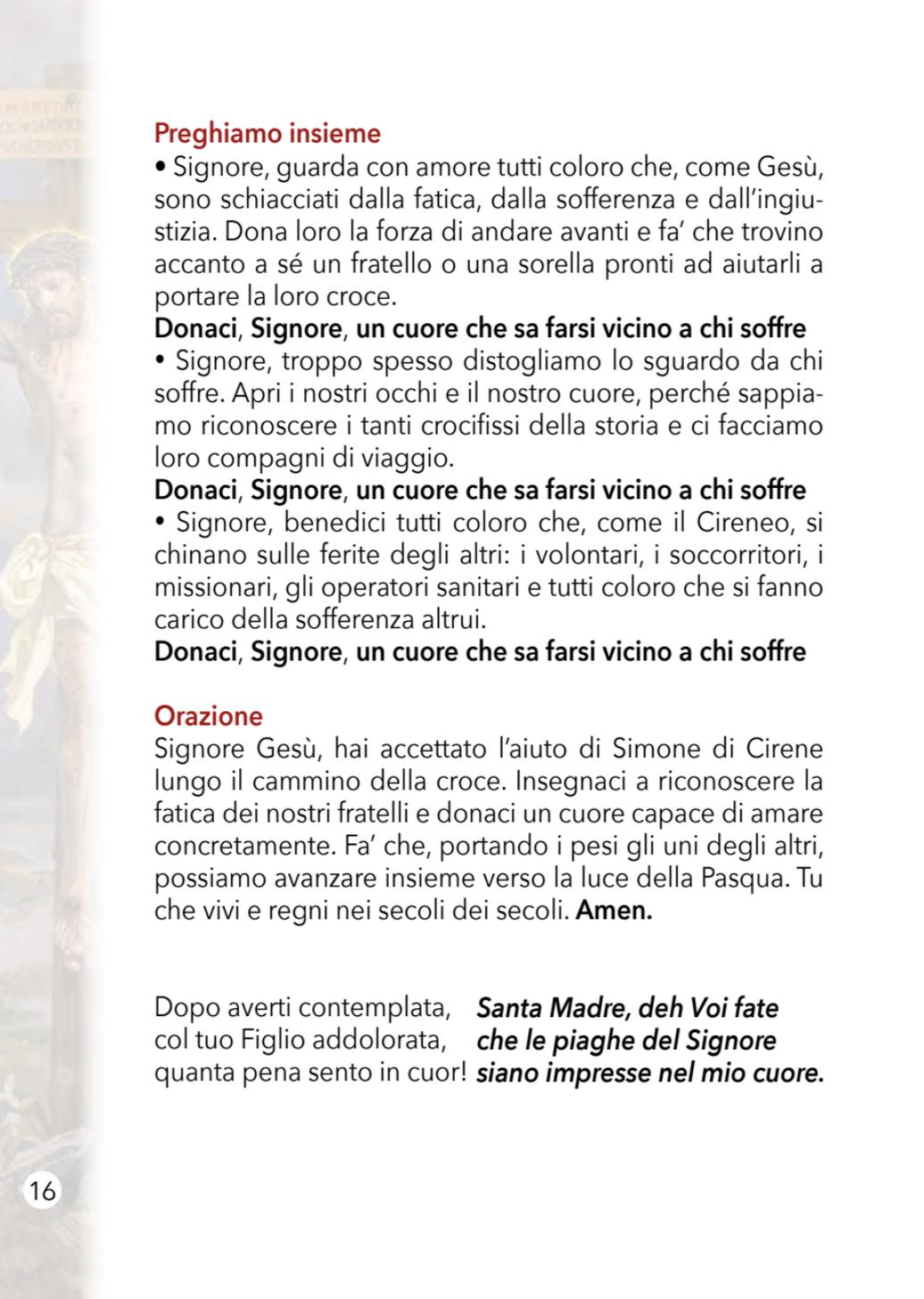
Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, che veniva dalla campagna. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”».

Riflessione (di Andrea Vitale, seminarista)

Mentre Gesù, ormai stremato, continua il cammino verso il Calvario, i soldati costringono Simone di Cirene ad aiutarlo a portare la croce. Anche lui è affaticato, di ritorno dal lavoro, ma si trova coinvolto nel mistero della sofferenza redentrice. Quante volte, nella nostra vita, abbiamo imposto ad altri di condividere il peso delle nostre colpe, senza però farci prossimi a chi lotta sotto il peso della propria croce? Distratti dalle nostre preoccupazioni, non sempre ci accorgiamo del dolore di chi ci sta accanto, voltando lo sguardo altrove. Ma l'amore vero si fa concreto nel servizio, nel chinarsi sulle ferite dell'altro.



Preghiamo insieme

• Signore, guarda con amore tutti coloro che, come Gesù, sono schiacciati dalla fatica, dalla sofferenza e dall'ingiustizia. Dona loro la forza di andare avanti e fa' che trovino accanto a sé un fratello o una sorella pronti ad aiutarli a portare la loro croce.

Donaci, Signore, un cuore che sa farsi vicino a chi soffre

• Signore, troppo spesso distogliamo lo sguardo da chi soffre. Apri i nostri occhi e il nostro cuore, perché sappiamo riconoscere i tanti crocifissi della storia e ci facciamo loro compagni di viaggio.

Donaci, Signore, un cuore che sa farsi vicino a chi soffre

• Signore, benedici tutti coloro che, come il Cireneo, si chinano sulle ferite degli altri: i volontari, i soccorritori, i missionari, gli operatori sanitari e tutti coloro che si fanno carico della sofferenza altrui.

Donaci, Signore, un cuore che sa farsi vicino a chi soffre

Orazione

Signore Gesù, hai accettato l'aiuto di Simone di Cirene lungo il cammino della croce. Insegnaci a riconoscere la fatica dei nostri fratelli e donaci un cuore capace di amare concretamente. Fa' che, portando i pesi gli uni degli altri, possiamo avanzare insieme verso la luce della Pasqua. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Dopo averti contemplata, ***Santa Madre, deh Voi fate col tuo Figlio addolorata, che le piaghe del Signore quanta pena sento in cuor! siano impresse nel mio cuore.***



VI Stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)

«Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.»

Meditazione (di Carmelo Luciano Puliafito, seminarista)

Molti, di fronte al Messia sfigurato, provarono indifferenza e disgusto: «*come uno davanti al quale ci si copre la faccia*». Al contrario, noi cristiani siamo fin da piccoli abituati a venerare le immagini di Gesù sofferente, a dare un "baccetto" al Crocifisso e a compiere molte altre pratiche di devozione.

Ma siamo in grado di fare altrettanto di fronte a un malato grave, a un senzatetto, magari confuso o fuori di sé?



Siamo pronti a tendere la mano a chi è rimasto indietro rispetto agli altri? Costoro non hanno nessuna bellezza che possa attrarci, né possono ricambiarci in nulla, eppure in loro continua a rendersi presente l'Uomo dei dolori. Sull'esempio della Veronica, il Signore ci doni la grazia di andare controcorrente, per asciugare quei volti sfigurati e, al tempo stesso, divini.

Preghiamo insieme

- Aiutaci sempre a riconoscerti e ad amarti nel nostro prossimo.

Donaci il tuo amore, Signore Gesù!

- Fa' che la tua Chiesa sia sempre ardente nella carità.

Donaci il tuo amore, Signore Gesù!

- Insegnaci a contemplare con maggior profondità la tua santa Pasqua.

Donaci il tuo amore, Signore Gesù!

Orazione

Signore Gesù, dona al nostro cuore l'inquietudine di chi cerca il tuo volto. Proteggici dallo sguardo superficiale che non sa riconoscerti nel mondo. Rendici schietti e puri, capaci di scorgerti nei volti segnati dal dolore.

Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, perché possiamo incontrarti e rivelarti al mondo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato, nelle piaghe di Gesù. ***Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.***

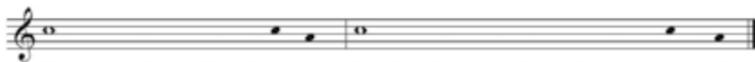


VII Stazione

Gesù cade per la seconda volta

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal libro del profeta Isaia (53,4-6)

«Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori,
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

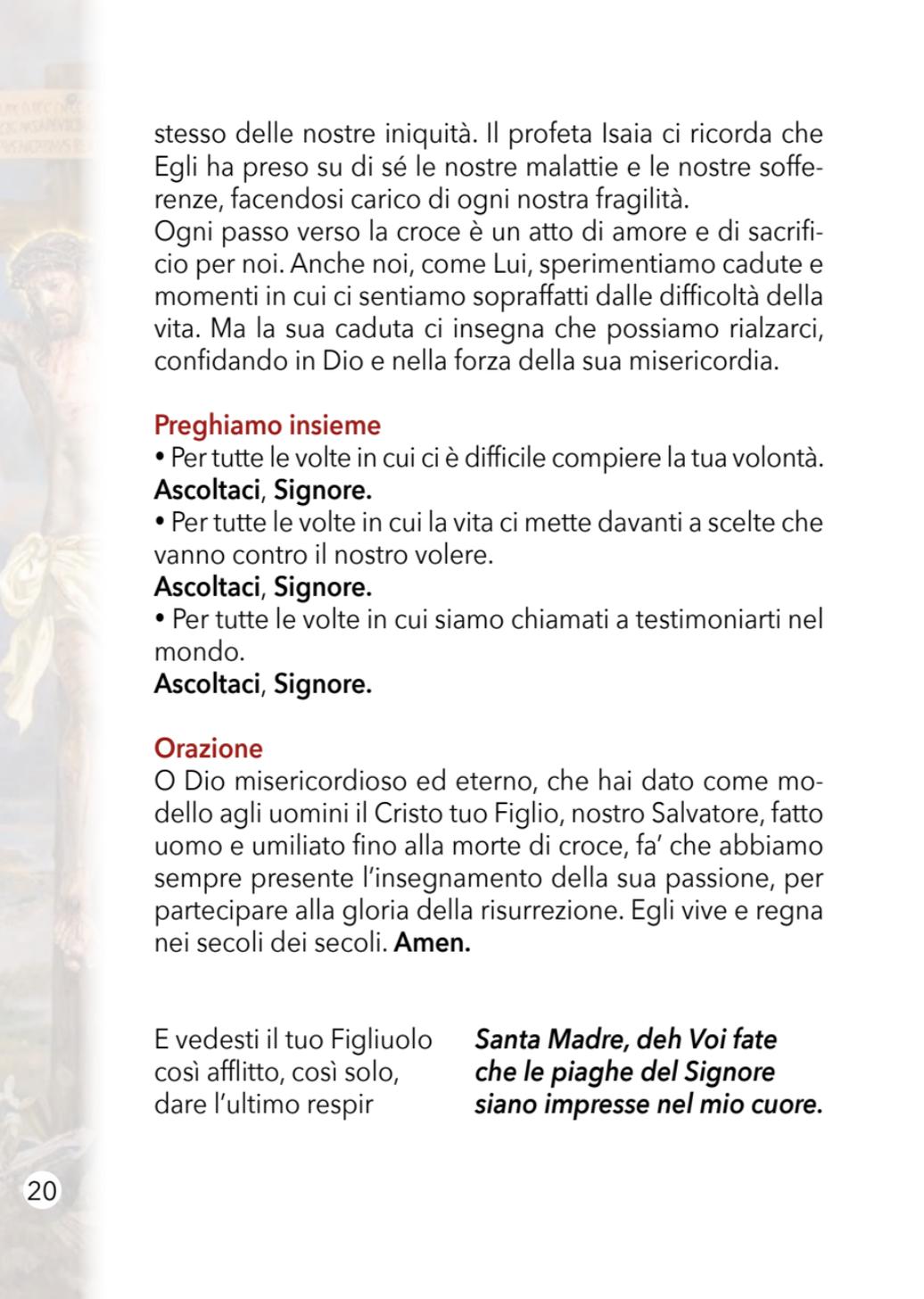
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.»

Riflessione (di Santi Crinò, seminarista)

In Gesù si compiono le antiche profezie del Servo umile e obbediente. Quando cade per la seconda volta, la sua caduta non è solo segno di sofferenza fisica, ma il peso



stesso delle nostre iniquità. Il profeta Isaia ci ricorda che Egli ha preso su di sé le nostre malattie e le nostre sofferenze, facendosi carico di ogni nostra fragilità.

Ogni passo verso la croce è un atto di amore e di sacrificio per noi. Anche noi, come Lui, sperimentiamo cadute e momenti in cui ci sentiamo sopraffatti dalle difficoltà della vita. Ma la sua caduta ci insegna che possiamo rialzarci, confidando in Dio e nella forza della sua misericordia.

Preghiamo insieme

- Per tutte le volte in cui ci è difficile compiere la tua volontà.

Ascoltaci, Signore.

- Per tutte le volte in cui la vita ci mette davanti a scelte che vanno contro il nostro volere.

Ascoltaci, Signore.

- Per tutte le volte in cui siamo chiamati a testimoniarti nel mondo.

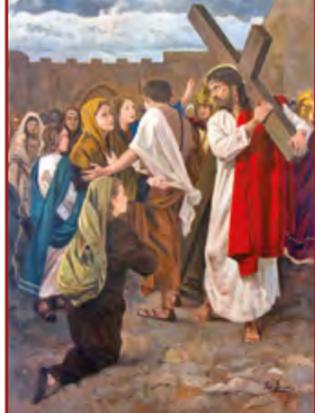
Ascoltaci, Signore.

Orazione

O Dio misericordioso ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

E vedesti il tuo Figliuolo
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir

***Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

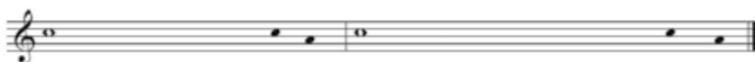


VIII Stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Luca (23,28-31)

«Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «*Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché, ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadeteci addosso", e alle colline: "Copriteci". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?»*».

Riflessione (di Damiano Andaloro, seminarista)

Gesù, pur nel pieno della sofferenza, si rivolge alle donne di Gerusalemme, invitandole a non piangere per Lui, ma per se stesse e per i loro figli. Le sue parole sono un richiamo alla consapevolezza del dolore che ancora verrà, ma anche alla necessità di affrontarlo con speranza e conversione.

Gesù ci ricorda che, mentre il dolore è parte inevitabile



della vita, la fede ci sostiene nei momenti più difficili. Il vero pianto non è quello per la sua passione, ma per il peccato del mondo, per la durezza dei cuori che rifiutano Dio. È un invito a riconoscere il tempo della grazia e a cambiare vita prima che sia troppo tardi.

Preghiamo insieme

- Perché possiamo affrontare le difficoltà della vita senza perdere la speranza.

Ascoltaci, Signore.

- Perché comprendiamo come il dolore possa trasformarsi in un'opportunità di crescita spirituale.

Ascoltaci, Signore.

- Perché le nostre famiglie siano protette e sempre guidate dalla tua luce nei momenti di prova.

Ascoltaci, Signore.

Orazione

Signore Gesù, convertiti e donaci una nuova vita; non permettere che, alla fine, rimaniamo come legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in Te, la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Dolce Madre dell'amore, ***Santa Madre, deh Voi fate***
fa' che il grande tuo dolore, ***che le piaghe del Signore***
io lo senta pure in me. ***siano impresse nel mio cuore.***



IX Stazione

Gesù cade per la terza volta

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal libro delle Lamentazioni (3,27-32)

«È bene per l'uomo
portare il giogo della sua giovinezza.
Si sieda solitario e stia in silenzio
quando il Signore glielo impone!
Metta la sua bocca nella polvere:
forse c'è ancora speranza.
Porga la guancia a chi lo percuote,
si sazi pure di offese!
Il Signore infatti
non respinge per sempre;
ma, se affligge,
ha pure compassione, secondo la sua immensa bontà».

Riflessione (di don Samuele Le Donne, Vicerettore)

Gesù soffre, noi soffriamo. Anche il Figlio dell'uomo ha provato sulla sua pelle ferite mortali. Dio stesso, ancora oggi, condivide il nostro dolore.



Viviamo in un mondo che cerca di alleviare qualsiasi fastidio, di evitare ogni difficoltà. Ma c'è una verità che spesso ignoriamo: la sofferenza è parte della vita, ed è impossibile sfuggire ai problemi. Possiamo sforzarci di evitarla, ma essa rimane una realtà con cui confrontarsi.

La vera domanda che ogni uomo dovrebbe porsi alla luce del Vangelo non è *"Come posso evitare di soffrire?"*, ma *"Per quale scopo sto soffrendo?"*. Se i problemi sono inevitabili, il loro significato non lo è. La speranza rimane viva: possiamo dare un senso al dolore, possiamo scegliere con quali occhi guardarlo e quale valore attribuirgli.

Preghiamo insieme

- Perché impariamo a non fuggire mai dalle nostre responsabilità.

Ascoltaci, Signore.

- Perché non cerchiamo di anestetizzare la sofferenza, ma sappiamo affrontarla con fede.

Ascoltaci, Signore.

- Perché non ci abbattiamo di fronte alle difficoltà, ma troviamo in Te la forza per rialzarci.

Ascoltaci, Signore.

Orazione

O Padre, insegnaci a guardare la sofferenza con i tuoi occhi e sostienici, attraverso l'esempio del Figlio e l'aiuto dello Spirito, affinché possiamo affrontare con forza e perseveranza le difficoltà che il cammino della vita ci pone davanti. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Con che spasimo piangevi, **Santa Madre, deh Voi fate**
mentre trepida vedevi, **che le piaghe del Signore**
il tuo Figlio nel dolor. **siano impresse nel mio cuore.**



X Stazione

Gesù è spogliato delle sue vesti

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,24)

«Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ciascuno dovesse prendere».

Riflessione (di Luca Brogna, seminarista)

Gesù è spogliato delle sue vesti, un momento di profonda umiliazione. Meditare su questa scena significa riflettere su come anche noi, spesso, viviamo momenti di vulnerabilità, vergogna o umiliazione.

Ma, come Gesù, che non ha mai perso la sua dignità neanche nell'istante più doloroso, siamo chiamati a non lasciarci sopraffare dalle difficoltà, ma a trovare forza nella fede. Questa stazione ci invita a non temere la fragilità, perché anche nel buio più profondo possiamo incontrare la luce della risurrezione.

La vera forza non risiede nell'apparenza, ma nell'essere. Non si misura da ciò che possediamo o mostriamo, ma dalla capacità di rimanere fedeli all'amore che ci sostiene

e alla bellezza di un cuore puro, capace di donarsi senza riserve.

Preghiamo insieme

• Per tutti coloro che vivono momenti di vergogna e umiliazione.

Accogli, Signore, la nostra supplica.

• Per tutti coloro che si trovano vulnerabili, oppressi o vittime di violenza.

Accogli, Signore, la nostra supplica.

• Per i poveri, i malati e tutti coloro che soffrono nel corpo e nell'anima. Fa' che possano sperimentare la tua vicinanza e la tua misericordia.

Accogli, Signore, la nostra supplica.

Orazione

Signore Gesù, che hai accettato di essere spogliato di tutto per amore nostro, aiutaci a vivere con coraggio i momenti di umiliazione e sofferenza, senza perdere mai la nostra dignità. Rendici capaci di riconoscere la tua presenza anche nei momenti più difficili, certi che dopo il sacrificio viene la risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Le ferite che il peccato
sul tuo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.

*Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

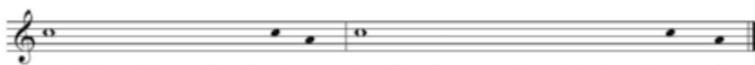


XI Stazione

Gesù è inchiodato alla croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifisero anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Riflessione (di Louis Manuguerra, seminarista)

Gesù viene inchiodato alla croce, e il Vangelo ci dice che era *l'ora terza*. Non è solo un dato cronologico, ma il momento in cui l'Amore si lascia ferire per sempre.

Ogni colpo di martello non è solo dolore fisico, ma la dichiarazione definitiva di un Dio che non fugge dal male, che non si difende, che si lascia inchiodare affinché il nostro male non abbia più l'ultima parola. Noi fuggiamo dalla sofferenza, ma Gesù la trasforma in luogo di salvezza.

Quelle mani aperte non sono solo inchiodate: restano aperte per sempre, pronte ad abbracciarci così come siamo, anche con le nostre ferite.



Preghiamo insieme

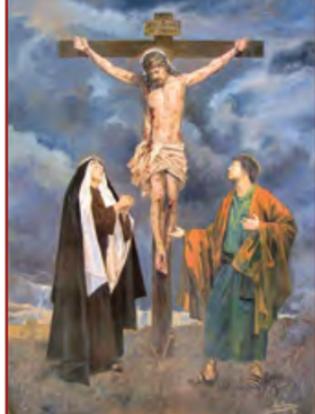
- Signore Gesù, trafitto dai chiodi del nostro peccato, **donaci un cuore capace di amare fino alla fine.**
- Gesù crocifisso, nelle cui mani inchiodate vediamo il prezzo della nostra salvezza: **insegnaci a fidarci di Te.**
- Cristo, che ti lasci inchiodare per amore **donaci la forza di restare fedeli anche nel dolore.**

Orazione

Signore Gesù, crocifisso per amore, nel tuo corpo inchiodato vediamo il sacrificio che ci dona la vita. Aiutaci a non fuggire dalla croce, ma a riconoscerla come luogo di salvezza. Fa' che, guardando le tue mani trafitte, impariamo a donare noi stessi senza paura. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Del Figliolo tuo trafitto,
per scontare il mio delitto,
condivido ogni dolor.

***Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



XII Stazione

Gesù muore in croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,33-34.37.39)

«Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*».

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Allora il centurione, che si trovava di fronte a lui, visto come era morto, disse: «*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!*».

Riflessione (di Giorgio Speciale, seminarista)

Siamo con Te, Signore, anche se abbiamo paura della sofferenza e del dolore. Ti guardiamo, appeso a quel legno, con le braccia aperte, come a voler abbracciare tutta l'umanità. Siamo qui sotto la tua croce, consapevoli di averti schernito con il nostro peccato, con la nostra indifferenza, e solo ora, mentre il buio avvolge il mondo (pensieri colmi di angoscia, le guerre, famiglie distrutte, persone che hanno perso il senso della vita) vogliamo essere come il centurione: vogliamo guardarti con il cuore.



Egli, vedendoti morire, ha riconosciuto chi eri davvero: «*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!*». Anche noi, guardandoti, possiamo riconoscere il tuo amore. Hai voluto condividere fino in fondo l'orrore della sofferenza per salvarci, squarciando il tempio del nostro peccato e aprendo il cammino della grazia.

Preghiamo insieme

- Signore, come il centurione, apri il nostro cuore perché possiamo riconoscerti come il Signore della nostra vita e, pur offuscati dalle logiche umane, vediamo in Te il segno del tuo amore.

Ascoltaci, Signore.

- Signore, tu che nell'ora della croce hai condiviso la nostra umanità e sofferenza, consola coloro che, nella prova, rischiano di allontanarsi da Te.

Ascoltaci, Signore.

- Signore, dalla croce il tuo sguardo abbraccia tutti noi. Ammettici alla tua misericordia, perché possiamo condividere con Te il mistero della morte e della risurrezione.

Ascoltaci, Signore.

Orazione

O Padre misericordioso, guarda con bontà l'umanità afflitta e ferita dal peccato. Ispira nei cuori il desiderio di non chiudersi in sé stessi, ma di volgere lo sguardo a Cristo, il Crocifisso risorto, affinché ogni uomo viva non più per sé stesso, ma per Te. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Di dolori quale abisso,
presso, o Madre, al crocifisso,
voglio piangere con te

***Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



XIII Stazione

Gesù è deposto dalla croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,42-43.46)

«Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose giù dalla croce».

Riflessione (di Umberto Cipriano, seminarista)

Maria Addolorata, sei lì, ai piedi della croce, pronta ad accogliere il corpo senza vita di tuo Figlio. Lo stringi a te e piangi. Ti torna alla mente la profezia: «*Una spada ti trafiggerà l'anima*», e ora la vedi avverarsi. Piangi per lo spavento, per l'amarezza, per il dolore di una madre che mai si aspetterebbe di vedere morire il proprio figlio. Ancora una fievole speranza materna vorrebbe vederlo vivere, ma è troppo tardi: Cristo è morto!

Che orrore... una madre che sorregge il corpo senza vita del figlio, ucciso solo perché ha amato. E ancora oggi,



quando un figlio muore, il cuore di una madre sprofonda nel baratro della disperazione. Ma tu, Maria, sei lì, accanto a lei. Porgi il velo del tuo lutto per asciugarle le lacrime, perché ogni madre che soffre continua a trafiggere il tuo cuore con la stessa spada del dolore.

Preghiamo insieme

- Maria, consola quelle donne che, pur desiderando diventare madri, non sono riuscite a concepire o a portare a termine la gravidanza.

Ascoltaci, Signore.

- Maria, accarezza il capo ormai privo di capelli di quelle donne che, nella lotta contro la malattia, sono costrette a scegliere tra la propria vita e quella del figlio che portano in grembo.

Ascoltaci, Signore.

- Maria, risolveva quelle madri piegate dal dolore, che hanno visto i loro figli morire sotto il peso delle macerie.

Ascoltaci, Signore.

Orazione

Signore Gesù, appena depresso dalla croce, tua Madre ti ha accolto tra le sue braccia. Dona ora il prezioso dono della consolazione a tutte le madri che, nel dolore di perdere un figlio, hanno smarrito la fiducia in Te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Con amor di figlio, voglio
Fare mio il tuo cordoglio,
rimanere accanto a Te.

***Santa Madre, deh Voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***



XIV Stazione

Gesù è posto nel sepolcro

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco (15,46-47)

«Giuseppe d'Arimatea allora comprò un lenzuolo, lo depose giù dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Maria di Màgdala e Maria madre di loses stavano a osservare dove veniva posto.»

Riflessione (di don Lino Grillo, Rettore)

Mentre quasi tutti gli amici di Gesù fuggono per paura di subire la stessa sorte del Maestro, un uomo ricco e influente, membro del Sinedrio, ma anche uomo giusto e in attesa del Regno di Dio, si espone pubblicamente per dare a Gesù una degna sepoltura.

Tutto è davvero finito? No! Nel tempo sospeso tra la morte e la resurrezione, Dio continua ad agire nel cuore di coloro che gli fanno spazio, affinché possano compiere gesti d'amore anche in un contesto di profonda tristezza.



Nei momenti che sembrano non avere via d'uscita, ricordiamo quest'uomo, segno di speranza, che non ha lasciato alla morte l'ultima parola. Invochiamo il dono della Forza, perché ciascuno di noi sappia rispondere ai segni di morte presenti nel mondo con gesti d'Amore.

Preghiamo insieme

- Perché, come Giuseppe d'Arimatea, sappiamo avere il coraggio di compiere gesti d'amore anche nei momenti più difficili.

Insegnaci ad amare, Signore.

- Perché impariamo a non fuggire di fronte alla sofferenza, ma a riconoscere la tua presenza anche nel silenzio del sepolcro.

Insegnaci ad amare, Signore.

- Perché nei momenti di buio e di prova ci ricordiamo che la morte non ha mai l'ultima parola.

Insegnaci ad amare, Signore.

Orazione

Signore, nel silenzio del sepolcro tu preparavi già l'aurora della risurrezione. Aiutaci a fidarci di Te anche quando tutto sembra perduto, perché possiamo essere testimoni di speranza in mezzo alle ombre della vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

O Madonna, o Gesù buono, ***Santa Madre, deh Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.***

PREGHIERA FINALE

Eventuale breve commento del sacerdote che presiede

Guida: Dopo aver meditato le stazioni della Via Crucis, volgiamo lo sguardo a Cristo, che porta su di sé le sofferenze del mondo. In Lui troviamo conforto e speranza. A Lui affidiamo ogni dolore, ogni ferita, ogni attesa di resurrezione. Per questo preghiamo insieme e diciamo:

Tutti: *Signore, donaci la tua speranza!*

Guida: Signore Gesù, aiutaci a vedere nella tua croce il riflesso di tutte le croci della tua Chiesa.

- *La croce dei seminaristi, che camminano con entusiasmo ma talvolta sono assaliti dalla fatica e dallo scoraggiamento.*
- *La croce dei loro formatori, chiamati a essere guide sagge e testimoni del Vangelo.*
- *La croce di chi desidera seguirti ma incontra ostacoli e rifiuti.*

Tutti: *Signore, donaci la tua speranza!*

Guida: Signore Gesù, aiutaci a portare con te le croci del mondo.

- *La croce di chi soffre per la guerra e la violenza e attende la pace.*
- *La croce di chi è perseguitato per la fede e si affida alla tua forza.*
- *La croce dei poveri, degli emarginati e di chi è scartato dalla società.*

Tutti: *Signore, donaci la tua speranza!*

Guida: Signore Gesù, insegnaci a riconoscere nella tua croce la via dell'amore.

- *La croce delle famiglie divise, di chi ha perso la speranza nell'amore e nel perdono.*

- 
- *La croce della nostra terra, ferita dall'egoismo umano.*
 - *La croce della tua Chiesa, fragile e ferita, ma sempre sostenuta dalla tua fedeltà.*

Tutti: Signore, donaci la tua speranza!

Insieme

Preghiera per i Seminaristi e le Vocazioni

Signore Gesù Crocifisso e Risorto, Maestro divino, che hai chiamato gli apostoli a seguirti, continua a far risuonare anche oggi, nel cuore di tanti giovani, il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!". Guarda con amore i seminaristi della nostra amata chiesa di Messina Lipari S. Lucia del Mela: custodiscili nel tuo Cuore, affinché, pur vivendo nel mondo, rimangano fedeli alla tua chiamata e saldi nella loro vocazione.

Illumina la loro mente e il loro cuore, sostienili nei momenti di prova e di scoraggiamento, rendili forti e perseveranti nel bene. Fa' che siano generosi nel servizio ai fratelli e segni luminosi del tuo amore nel mondo.

Vergine Maria, Regina degli Apostoli e Madre amabile dei seminaristi, accompagna con la tua preghiera questi giovani, perché sappiano pronunciare con gioia e fiducia il loro "Eccomi!", certi che seguire Cristo è la via della vera felicità. **Amen.**

Guida: Gesù ci ha insegnato ad affidarci con fiducia al Padre. Uniti nella stessa fede, diciamo insieme:

Tutti: Padre nostro...

Benedizione (in assenza del Ministro Ordinato si omette)

Canto finale (pag. 37-40)

CANTI

Chi mi seguirà

Chi mi seguirà nel cammino della Pasqua?
Chi mi seguirà sulla strada del regno del Padre mio?
Chi verrà con me sarà tra i miei amici:
con lui io farò la mia Pasqua. *Rit.*

**Noi ti seguiremo, Signore,
sulla tua parola.**

**Guida i nostri passi, Signore,
con la tua parola:
noi verremo con te.**

Chi mi seguirà nel cammino della croce?
Chi mi seguirà sulla via della gloria del Padre mio?
Chi verrà con me sarà tra i miei discepoli:
con lui io farò la mia Pasqua. *Rit.*

Chi mi seguirà nel cammino della vita?
Chi mi seguirà sul sentiero della casa del Padre mio?
Chi verrà con me sarà tra i miei fratelli:
con lui io farò la mia Pasqua. *Rit.*

Ti seguirò

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore,
e donerò al mondo la vita. *Rit.*

Ti seguirò nella via del dolore,
e la tua croce ci salverà. *Rit.*

Ti seguirò nella via della gioia,
e la tua luce ci guiderà. *Rit.*



Ti saluto o Croce Santa

**Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor. *Rit.*

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. *Rit.*

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. *Rit.*

Del giudizio nel giorno tremendo,
sulle nubi del cielo verrai.
Piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai. *Rit.*

Da sempre ti ho amato

**Da sempre ti ho amato, popolo di Dio,
io, la tua guida, il tuo Pastore.
Contempla il mio volto, il cuore trafitto,
e credi all'amore del tuo Signore.**

Per te ho preparato la mensa della vita
e tu mi versi ancora un calice di morte.
Perché non comprendi il tuo Signore?
Per te ho moltiplicato il pane del mio cielo
e tu mi sazi ancora col pane del dolore.
Perché non comprendi il tuo Pastore? *Rit.*

Per te ho rinnovato il vino delle nozze
e tu ricambi ancora rompendo l'alleanza.
Perché non comprendi il tuo Signore?
Per te ho pronunciato parole di perdono
e tu mi insulti ancora colpendo il mio cuore.
Perché non comprendi il tuo Pastore? *Rit.*

Per te ho liberato oppressi e prigionieri
e tu mi inchiodi ancora al legno della croce.
Perché non comprendi il tuo Signore?
Per te ho risanato i figli tuoi lebbrosi
e tu ricopri ancora di piaghe il mio corpo.
Perché non comprendi il tuo Pastore? *Rit.*

Ecco l'uomo

Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

Noi ti preghiamo, Uomo della croce, Figlio e fratello, noi speriamo in te!

Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. *Rit.*

Nella memoria dell'ultima Cena,
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
ed ogni volta il tuo Corpo donato
sarà la nostra speranza di vita. *Rit.*

Re di Gloria

Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene.

Tutto il mio passato io l'affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.
Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore,
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai,
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa: la mia mente, il mio cuore.
Trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor. *Rit.*





Seminario
Arcivescovile
San Pio X
Messina

Via Mons. A. Paino snc - 98121 Rione Giostra Messina
www.seminariomessina.it - seminario@seminariomessina.it
 [seminariomessina](#) -  Seminario Arcivescovile "S. Pio X"